

Continua il braccio di ferro e Doria rincara le accuse: "Antidemocratici siete voi"

IL RACCONTO

NADIA CAMPINI

AL TAVOLO convocato questa mattina alle nove in Confindustria i sindacati non si presentano perché «mancano le condizioni per trattare», ma al sindaco Marco Doria mandano a dire, tramite la commissione comunale dei trasporti, che gli sprechi dell'Amt non si risolvono tagliando gli stipendi dei lavoratori, si eliminano in azienda, ed elencano i casi più paradossali: «i motori nuovi che quando si montano sui bus non funzionano, i nuovi treni per la metropolitana con lo scalino, che hanno cinque porte invece di otto su una lunghezza di 72 metri» o i bus nuovi «acquistati da una ditta che produce spazzaneve». Il sindaco e l'assessore ai trasporti non si presentano in commissione, ma ai sindacati mandano a dire attraverso un comunicato ufficiale che «antidemocratici» sono i lavoratori quando vogliono impedire lo svolgimento di una seduta del consiglio comunale e «l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali che, malgrado la revoca della disdetta, intendono disertare il tavolo della trattativa, è assurdamente dilatorio».

E' una guerra a distanza quella che si sta combattendo in questi giorni tra l'amministrazione comunale, azionista al 100% di Amt, e i sindacati, Filt, Fit, Ultrasporti, Faisa e Ugl, le cinque sigle che rappresentano i 2400 dipendenti della società del trasporto pubblico locale. Una guerra or-

mai senza esclusione di colpi: ieri mattina l'incursione dei sindacati, con il blocco dei mezzi inidonei nelle rimesse, ieri pomeriggio il comunicato di Tursi, oggi chissà.

Chi ha provato a capirci qualcosa sono i consiglieri comunali della commissione trasporti di Tursi, che ieri mattina hanno convocato i sindacati per un'audizione sul caso Amt. E qui i sindacalisti hanno raccontato perché non vogliono più sentire parlare di rinunce dei lavoratori per salvare i conti dell'azienda, che nel 2015 presenta un buco di otto milioni di euro e che, a detta del sindaco Doria, «rischia il fallimento». La ricetta della direzione Amt è stata la disdetta dei contratti integrativi, una disdetta, poi revocata, che vale quasi 30 milioni di euro se davvero doves-

se diventare operativa dal 2 febbraio, come previsto nella prima mail inviata ai sindacati. Ma loro non ci stanno a passare per gli 'ultimi dei mohicani', i difensori di quella che nell'immaginario collettivo è stata fatta passare per una categoria di privilegiati. E spiegano che risparmiare si può. L'elenco delle misure possibili lo ha fatto Andrea Gatto, della Faisa-Cisal, si va dalla revisione della rete, ad un'azione incisiva sul recupero dell'evasione, che comunque vale cinque milioni di euro, all'assunzione part-time di autisti per coprire le 140.000 ore di straordinario che oggi vengono utilizzate dall'azienda per riuscire a garantire il servizio di 26 milioni di chilometri l'anno. E ha presentato anche una proposta nuova, precisando che viene solo dalla Faisa, e dalla quale la Cgil si è già dissociata: prevedere la possibilità per i tranvieri, su base volontaria, di destinare 5000 euro del proprio Tfr al patrimonio dell'azienda, diventandone azionisti, «se aderissero anche solo 500 lavoratori» — ha spiegato Gatto —

sarebbe comunque un apporto di 2,5 milioni di euro». Tante idee, messe sul tavolo per dimostrare che comunque che i risparmi si possono fare senza toccare ancora una volta le tasche dei lavoratori. «La verità è che questa azienda non è mai stata in grado di presentare una proposta vera — ha attaccato Alessandro Vella, della Fit-Cisl — è sempre il sindacato che deve farsene carico».

Ad ascoltare queste proposte dal tavolo della giunta non c'era nessuno, neanche un dirigente o un responsabile dell'azienda, fatto che è stato contestato da Lilli Lauro, capogruppo di Forza Italia, che ha chiesto di far venire in aula l'assessore ai trasporti Anna Maria Dagnino, ma nessuno si è presentato.

Se qualcuno dell'Amt fosse arrivato, avrebbe potuto invece ascoltare il lungo elenco di situazioni paradossali denunciate dal sindacato. «La stazione della metro di Brignole è l'unica al mondo che non ha i tornelli — ha elencato Luca Lagomarsino, dell'Ugl — praticamente si passa senza alcun controllo. L'ascensore di Quezzi serve a ben poco, ma è stato realizzato perché in quella zona ci abitava qualcuno, i nuovi treni della metropolitana hanno

solo cinque porte invece di otto, così si forma più coda per salire e scendere e si perde più tempo, oltre al fatto che hanno lo scalino, sono state vendute le rimesse e i magazzini e ora paghiamo gli affitti. Siete voi gli azionisti — ha poi attaccato rivolgendosi ai consiglieri comunali — prendete provvedimenti su come viene gestita quest'azienda, i lavoratori non c'entrano niente, la verità è che il buco nell'azienda è stato prodotto dalla politica». Antonio Cannavacciuolo, della Ultrasporti, ha messo in chiaro anche che gli stipendi dei lavoratori, che rischierebbero di essere ridotti dalla disdetta dei contratti integrativi, non sono certo stipendi d'oro: «un autista con 16 anni di anzianità arriva a 1400, 1450 euro al mese — ha spiegato — togliere 300-400 euro al mese da uno stipendio di questo tipo vuol dire non riuscire più a pagare il mutuo e non arrivare alla fine del mese. Oltre al fatto che la disdetta porterebbe di fatto un esuberato di 200 lavoratori». E Camillo Costanzo, segretario della Filt-Cgil, ha chiarito concludendo che «non siamo più disponibili a metterci un euro dei lavoratori».

Per altro qualche critica nei confronti della gestione della vertenza Amt è arrivata anche dai banchi della maggioranza. In particolare il consigliere del Pd Gianni Vassallo ha puntato il dito contro «i comportamenti che vanno nella direzione di una mancanza di decisione e nella radicalizzazione dello scontro, che hanno come effetto il rischio di portare alla fine dell'azienda». Alla fine così la riunione della commissione si è conclusa accogliendo sostanzialmente la linea di Vassallo e chiedendo all'unanimità alla giunta di andare ad una trattativa che abbia come punto di partenza il piano industriale.

Ma per il momento non si tratta. «Per trattare le condizioni sono sempre le stesse — spiega Andrea Gamba, della Filt — va tolta la disdetta e ci devono dimostrare che vogliono far stare in piedi questa azienda impegnandosi a ripatrimonializzarla, altrimenti non ha senso sedersi ad alcun tavolo». E oggi in Confindustria i sindacati non si presenteranno.



DORIA
Il sindaco di Genova Marco Doria severo nel suo giudizio



DAGNINO
L'assessore comunale ai Trasporti Dagnino al fianco del sindaco in questa delicata trattativa sul futuro dell'Amt



© RIPRODUZIONE RISERVATA